



Dispir

Giornalino d'informazione edito dalla comunità parrocchiale



In questo numero

- In copertina i ragazzi attendono l'erba e l'apertura del prato in oratorio.
- Cosa abbiamo vissuto: l'invasione degli Scout per il *Thinking day*, l'oratorio per tutte le età, le celebrazioni e gli incontri presso la comunità Giovanni XXIII, la catechesi degli adulti.
- La benedizione delle case nelle zone 3 e 4 e le celebrazioni pasquali.
- Come hanno vissuto l'anno catechistico i gruppi parrocchiali: racconti, emozioni e le interviste.
- Famiglia: amore creativo. Che cosa ne pensano le coppie di età diverse ...?
- Le iniziative di maggio e dell'estate 2014: siete pronti all'avventura?

Benedizione della famiglia Famiglia benedizione per la comunità.

Sta quasi volgendo al termine la visita alle famiglie per la benedizione delle case. In questo secondo giro ho visitato 368 famiglie ed anche alcuni ambienti di lavoro. Gli incontri sono sempre stati molto cordiali e amichevoli: si sono scambiate parole, consigli e opinioni. Si è parlato della nostra comunità parrocchiale e anche dei lavori svolti. Diverse famiglie mi hanno raccontato dei loro figli e dei loro nipoti, che in alcune case ho rivisto cresciuti. Ho visitato alcuni posti di lavoro, specialmente nella zona della Veggioletta artigianale e ho colto la passione delle persone per il proprio lavoro. Certo non manca un po' di preoccupazione per i tempi che stiamo vivendo, ma c'è molta speranza e fiducia. Ho incontrato diverse persone anziane e che abitano da sole, ma possono contare sull'aiuto dei loro figli, dei loro premurosi vicini di casa e anche del gruppo Caritas parrocchiale che di tanto in tanto passa a far visita. Ho trovato famiglie contente e famiglie con qualche problema. Ho trovato sorrisi e strette di mano calorose. Ho trovato bambini che giocavano perché appena tornati da scuola, ho trovato qualche giovane a casa, studente o in cerca di lavoro. Ogni campanello suonato era una porta aperta. Dietro ad ogni porta c'era una realtà da scoprire. Questi mesi di cammino tra le case della parrocchia hanno significato molto per me: la visita alle famiglie e la benedizione delle case è una cosa bellissima, ma perché la più bella cosa sono le famiglie stesse. Per questo mi viene da dire Benedizione della Famiglia, ma anche Famiglia Benedizione per la comunità.

Don Fabio

INTERVISTA DOPPIA

Proseguiamo l'intervista ai seminaristi. Arian, diacono, ha 27 anni, è albanese ed è all'ultimo anno della scuola di Seminario; Joseph ha 38, è libanese ed è arrivato in Italia ad ottobre. Seguono insieme il gruppo dei ragazzi di seconda media.

Come reagì la tua famiglia di fronte a questa scelta?

Arian: all'inizio erano sorpresi, meravigliati. Appena hanno capito che la mia scelta era libera e consapevole si sono mostrati felici, sono contento di questo perché molte volte scelte non sono capite e vengono ostacolate dai familiari. Quando ero piccolo a casa non si parlava di religione e non la si praticava, erano gli ultimi anni di regime comunista in cui qualsiasi forma di culto era proibita. Per cui il mio avvicinamento alla parola di Dio è iniziato in comunità, dai 14 anni in poi.

Joseph: all'inizio è stato difficile accettare la mia vocazione, i miei genitori e mia sorella sognavano per me un matrimonio, dei figli. Poi però hanno visto che avevo trovato me stesso, e quindi si sono convinti; io so che solo Dio ci rende la gioia; la famiglia, il sacerdozio sono solo dei mezzi per raggiungerlo, e per ogni uomo il Signore ha scelto una strada diversa.

Le materie di studio che in Seminario preferisci?

Arian: mi piace molto Teologia generale, è quella che capisco con più facilità. Fortunatamente infatti anche la lingua non mi è d'ostacolo, poiché in Albania questa disciplina si deve ancora sviluppare, si è iniziato lo studio dottrinale dalla fine del regime, negli anni '90, per cui molti termini non esistono ancora in Albanese e io li sto apprendendo per la prima volta direttamente in italiano.

Joseph: studio due lingue antiche, il latino e l'ebraico. Trovo che il latino sia molto difficile ma anche affascinante. La disciplina che più mi appassiona è la filosofia, l'evoluzione del pensiero umano. Questa aiuta a ritrovare la spiritualità, in un mondo dove spesso la religione è vissuta in modo troppo utilitaristico e superficiale.

Dopo il Seminario, cosa prevede il tuo percorso di Vocazione?

Arian: il percorso di formazione dei vincenziani prosegue per due anni dopo il seminario, in cui si studia la personalità e il Carisma di S. Vincenzo. Finiti gli studi, tornerò a Scutari e inizierò la mia missione. Spostarmi non mi spaventa, prima di arrivare a Piacenza ho vissuto a Napoli e in Spagna; in seguito andrò dove ci sarà bisogno.

Joseph: mi aspettano 4 anni di studio seminariale, poi andrò in Libano per l'ordinazione, e mi sposterò dove deciderà la Congregazione della Missione. Andare lontano non mi spaventa, infatti nella nostra comunità abbiamo fatto il voto della Stabilità, che significa perseveranza nell'evangelizzazione delle persone, ovunque mi capiterà di andare.



A cura di Camilla

Invasione scout

Il gruppo del Piacenza 7 ha invaso domenica 23 febbraio la parrocchia di S. Antonio in occasione del Thinking day! Tutti gli scout del mondo nella settimana che va dal 20 al 25 febbraio festeggiano il compleanno di B.P. (Robert Baden Powell ndr) fondatore dello scautismo nel lontano 1907. Oggi in Italia si contano più di 300 mila iscritti all'associazione AGE-SCI e milioni di iscritti nel mondo. In occasione del Thinking day (giornata del ringraziamento ndr), festa nata in Inghilterra terra natale di BP, si raccoglie un "penny" (1€) da donare ai gruppi scout meno fortunati o ad associazioni che operano a livello nazionale. Il gruppo scout Piacenza 7, ufficialmente nato nella parrocchia della Sacra Famiglia, svolgerà le sue attività anche nella parrocchia di S. Antonio, essendo Don Fabio assistente ecclesiastico del gruppo. Le iscrizioni sono sempre aperte a nuovi membri! Contattate me, Paolo Bersani, e vi indicherò come partecipare mettendovi in contatto con i Capi Unità adatti alla vostra età. Accorrete numerosi a questa fantastica avventura dello scautismo.



Scout nel cortile dell'oratorio

A cura di Paolo

Tutti in oratorio: dai piccoli ai più grandi

Enea Shahi 5° elementare ci racconta come i giovani vivono l'oratorio:
 - Enea quando vi trovate in parrocchia?
Ci troviamo dal martedì al venerdì dalle 16:45 fino alle 18:00, e viene tutta la scuola, dalla 1° alla 5° elementare; ci sono tre genitori che ci accompagnano, li chiamiamo "Pedibus": un genitore apre la fila, uno sta al centro e uno chiude la fila.
 - Cosa fate durante il pomeriggio?
Si gioca con il calcetto balilla, si fanno i compiti e se ci sono delle belle giornate stiamo al parco giochi o giochiamo con la palla.



Oratorio ragazzi

- Elvira Campolonghi ci parla dei pomeriggi che trascorrono gli anziani in oratorio:
Ci troviamo un giorno al mese (il lunedì) dalle 15.30 in poi nella casa della gioventù dove solitamente si prepara il banco di beneficenza; troviamo già l'oratorio aperto per noi. Giochiamo a carte, c'è chi porta la torta, le patatine, e servono sempre il the, una sorta di merenda.
 - Simpaticamente Elvira in confidenza ci dice che preferirebbe mangiare il cioccolato fondente invece del the, poter ballare oltre a giocare a carte, perché è un'ottima insegnante di ballo.

a cura di Federica



Lunedì in fraternità

Carnevale giocoso

Un carnevale spensierato ha ravvivato l'oratorio: grandi e piccoli con maschere e balli sono stati i protagonisti di ore allegra passate tra risate, scherzi, giochi e leccornie degne di una festa così gioiosa.

a cura di Sara



Le maestre della scuola di S. Antonio incontrano il prof. Triani.

Il 14 marzo si è tenuta la messa a casa di Chiara Griffini con Don Fabio. L'incontro è proseguito con l'intervento del professor Triani: il fulcro del suo discorso è stato la differenza tra volere bene al prossimo e volere il bene del prossimo (ovvero il principio dell'educazione). Con l'aiuto delle maestre che hanno posto quesiti importanti su come aiutare, nel modo giusto, gli alunni, senza facilitargli le cose, ma anche senza renderglieste incomprensibili. "Posso essere per questa persona, un segno positivo?" come cristiano mi devo porre questa domanda, perché in tutti i campi, compreso quello scolastico, mi devo fare carico del bene per quella persona. Una delle domande è stata: Come conciliare il bene con il bene di tutti? La paura di lasciare indietro qualcuno o di non spronare a sufficienza qualcun altro: educatori al fronte senza armi, a combattere una guerra e senza ottenere un esito positivo. "Devo dare al bambino il possibile in quel momento e cercare di vedere la positività anche nel poco" dice una maestra e Triani risponde "Ogni ragazzo ha il suo tempo di apprendimento e sta a noi il compito della differenziazione dello sguardo e poi degli strumenti: ti faccio fare questo passo perché tu possa correre con gli altri". Ogni bambino rispecchia la situazione familiare che sta vivendo in quel momento e a volte è l'unico luogo di contenimento e tranquillità per quel bambino. Lo scrittore francese Marcel Gauchet in "Il figlio del desiderio" dice: "I figli di adesso sono figli pensati, figli di un desiderio. Sono visti come talenti da far esprimere o da scoprire e non persone da civilizzare". Non c'è un modo o una regola per non sbagliare, ma come cristiani dobbiamo ricordare agli adulti che gli uomini sono fragili.



Maestre della scuola a casa di Chiara

A cura di Elena

Catechesi, adulti e ... don Fabio!

Ho rivolto a don Fabio due domande per capire meglio questo percorso e, magari, per suscitare interesse in coloro che leggono.

Perché una catechesi per adulti?

«Di solito quando si dice catechismo pensiamo subito a roba da bambini che ha un suo inizio e un suo termine, il più delle volte legato all'età scolare; il percorso della catechesi non finisce mai: cambia forma, cambia nome, ma di fatto è sempre un mettersi a confronto con la Parola di Dio.

Viviamo la catechesi per gli adulti come un momento di annunci e di approfondimento della Sacra Scrittura, con un tempo di silenzio da vivere nell'Adorazione Eucaristica e nella preghiera. In questi anni abbiamo fatto diversi tentativi: il martedì sera con quattro modalità diverse e poi abbiamo spostato la proposta al sabato pomeriggio per dare la possibilità a più persone di partecipare. La modalità sembra buona, ma non siamo ancora soddisfatti tanto che ci stiamo interrogando, con un gruppetto del consiglio pastorale parrocchiale, su come migliorare questa proposta e come raggiungere più persone.»

Ti piace fare la catechesi per gli adulti?

«In generale mi piace vivere la catechesi di tutte le età, per approfondire sempre di più. Certo quella per gli adulti o per i giovani è più impegnativa, va curata, preparata bene perché chi viene ad ascoltare investe tempo ed energie e di conseguenza merita un bel cammino che aiuti ad avvicinarsi sempre di più a Dio e alla sua Parola. Certo l'Eucarestia è l'incontro più completo e forte che possiamo vivere, mentre la catechesi ci aiuta ad andare in profondità, ad usare il dono dello Spirito chiamato Intelletto per arrivare al cuore del Vangelo, ed il dono della Scienza per conoscere e amare la Parola di Dio, ed il dono della Pietà cioè l'attaccamento filiale che dobbiamo avere verso Dio. Con queste motivazioni allora posso dire: sì, mi piace vivere la catechesi per gli adulti! »



Corso in preparazione al matrimonio cristiano

La Benedizione delle case Zona 3 e 4

Si sono recentemente conclusi i giri di benedizione delle zone 3 e 4. Il sistema di richiedere la visita tramite le cedole e la suddivisione in zone hanno funzionato bene e continueranno in futuro. Per chiarire a ciascuno la zona di appartenenza pubblichiamo nuovamente la cartina di S. Antonio e delle zone limitrofe e la relativa suddivisione. Le benedizioni ripartono da settembre ma per chi vuole è ancora possibile richiederle in questo periodo. E ora la parola alla comunità che ancora una volta da un prezioso contributo nel testimoniare con il cuore è...con un po' di storia!!

Matilde Maserati

"Quando la casa è benedetta mi sembra che sia più piena; anche mio figlio Fabio ha fatto benedire l'officina dove lavora, sotto casa mia" spiega Matilde, raccontandomi dei suoi tre nipoti le cui foto sono in ogni angolo della cucina, "anche per loro, che sono qui spesso, penso che l'aria sia più bella. Quando ero piccola il prete veniva a benedire solo durante la Settimana Santa; a suo seguito c'erano i chierichetti che avevano il sacchetto per le monetine e un cestino, perché ciascuno, se voleva, poteva offrire delle uova fresche."

Maria Larini

"La benedizione della casa protegge la salute di chi vi abita e aiuta a stare uniti". Maria da bambina viveva nella provincia parmense, in una casa con genitori, fratelli, zii e nonni; i suoi ricordi sono forti e allegri. "Allora la visita del parroco con i chierichetti nella Settimana Santa era una festa. Don Augusto si fermava anche a chiacchierare. Mia mamma faceva benedire un uovo per ciascuno, che si conservava fino al giorno di Pasqua, quando, di ritorno dalla messa e dopo la comunione rigorosamente a digiuno, si faceva colazione con le uova benedette. Sempre tutti insieme".

Se alle signore Matilde e Maria abbiamo chiesto di fare un tuffo nel passato per condividere le loro esperienze, le giovani mamme della comunità ci hanno invece detto quali sono le loro speranze per i figli che crescono.

Emanuela Cappucciati

"Con la benedizione scende una protezione sia fisica che spirituale sulla casa, che per me è un luogo di preghiera quotidiana." Per Emanuela è importante il concetto del raccoglimento con Dio e i suoi cari, infatti mi racconta di essersi sposata in una piccola chiesa di montagna con pochi intimi. "Alberto ci teneva molto alla visita di Don Fabio, era a scuola ma si è assicurato che anche il suo crocefisso venisse benedetto. Prego Maria, che da quando sono mamma sento particolarmente vicino, perché lo mantenga in salute e nello spirito."



Manuela, Sergio e Alberto

Annamaria Fogliazza

"Da quattro anni mi sono trasferita nella casa nuova e sentivo l'esigenza che venisse benedetta. Per mio marito è stato ancora più significativo che sia venuto proprio don Fabio, ha molta fiducia in lui." Anche con questo gesto Annamaria spera di trasmettere a Nicoletta un segno forte della presenza di Dio, se non ora, nel tempo. "Nicoletta farà la comunione ma è ancora troppo giovane per interrogarsi sulla fede in modo maturo, io mi auguro che nei momenti belli e difficili della vita sappia sempre di avere il Signore al suo fianco".

A cura di Camilla



Alcuni momenti del triduo pasquale

L'anno catechistico: emozioni per tutta la famiglia



Aurora con la mamma Daniela

Per il gruppo della prima elementare la dolce Aurora mi ha un po' parlato del suo anno catechistico e ciò che mi ha colpito di più sono stati i suoi occhi, che s'illuminavano ogni volta che le veniva in mente la gioia provata. Ecco le sue parole: *«Il catechismo mi è piaciuto, perché noi bambini eravamo tutti contenti! Anche i miei genitori erano contenti. È stato divertente e interessante guardare dei filmati insieme. Le catechiste sono state molto brave con noi. E abbiamo anche pregato insieme!»*

Il gruppo di seconda elementare è caratterizzato da un mix di esuberanza e di dolcezza, qualità che hanno riempito l'oratorio di voci speciali. Una di queste voci è di Francesco:

«Sono Francesco e sono molto contento di frequentare il catechismo, perché il mercoledì posso incontrare tutti i miei amici ed insieme ascoltiamo le nostre catechiste che ci insegnano tante cose. Ci raccontano le storie di Gesù e a me piacciono molto, perché Gesù è bravo, gentile e risolve sempre ogni problema.»



Francesco con la mamma Rosella



Charlotte con la mamma Françoise

Il gruppo della terza elementare ha vissuto la prima confessione, momento intimo e delicato, che ben si percepisce nelle parole di Charlotte e della sua mamma Françoise:

«Una sera, in un momento tutto nostro, mi sono messa a parlare con Charlotte della prima confessione, ormai imminente. Lei mi ha molto parlato di cosa era stato detto a catechismo. Come mamma le ho spiegato che la confessione è parlare delle cose sbagliate con Dio in modo consapevole e ravvicinato, perché Dio è amore e ci vuole tanto bene. Il suo perdono è per dirci che possiamo migliorare, seguendo le sue regole, che servono per vivere bene, per darci tanta forza. Allora Charlotte mi ha detto che per lei la prima confessione è chiedere scusa a Gesù e a Dio per la prima volta da sola, non più in famiglia come facciamo durante il momento della preghiera serale, ma insieme a don Fabio.»

La preparazione alla prima comunione non è solo emozionante per i bambini, ma anche per i loro genitori. Sono commoventi le parole che Annamaria, mamma di Nicoletta, ha dedicato a

questo particolare momento:

«Qualche settimana fa è stata data la vestina per la prima comunione. Quando ho visto mia figlia con indosso la tunica bianca mi sono emozionata. Ho versato anche qualche lacrima: perché quella vestina bianca è un simbolo importante. Nicoletta sta diventando grande e questo è un passo notevole per la sua crescita spirituale. Come genitore ho cercato di educarla, di indirizzarla in quello che ho sempre ritenuto essere giusto. Ma sarà giusto anche per lei? Una volta qualcuno ha detto che i figli sono persone che hanno deciso di fare un pezzo di strada con noi, ma dobbiamo lasciarli liberi di andare ... sarò capace di fare così? Un domani io non ci sarò più e per questo vorrei riuscire a trasmettere a Nicoletta l'amore e la fiducia che io stessa ho in Dio. Lui è adesso e ci sarà sempre: un riferimento sicuro, a cui potrà sempre rivolgersi.»



Annamaria...

a cura di Sara



...e Nicoletta

Il post-comunione: il gruppo di 5° elementare

L'anno catechistico volge ormai al termine e anche per la 5a elementare è tempo di bilanci. Un anno di transizione in cui spesso si rivela complicato attirare l'attenzione dei ragazzi. Non è il caso di questo gruppo, il cui interesse è stato sempre stimolato incontro dopo incontro, con una risposta più che positiva da parte dei ragazzi. Ogni settimana il gruppo si è occupato dell'analisi dei vari momenti della celebrazione eucaristica, abbinata alla rilettura e riflessione sul Vangelo domenicale. Ancora una volta la presenza di un ritiro in cui condividere un'intera giornata tutti insieme è stata accolta con grande entusiasmo dai ragazzi, che hanno apprezzato l'iniziativa. Come evidente, l'anno di transizione è stato brillantemente superato e tutti i ragazzi attendono con curiosità e, perché no, un filo di timore, l'esperienza delle scuole medie. In bocca al lupo!



Nuova scuola e verso la cresima: il gruppo di 1° media

Anno nuovo, scuola e compagni nuovi, catechisti nuovi. Il gruppo di 1° media ha subito un profondo rinnovamento, che spesso può rivelarsi molto complicato da gestire.

Negli incontri del giovedì pomeriggio i ragazzi hanno affrontato varie tematiche con l'aiuto di libri e diverse attività, in modo da prepararsi al meglio per il sacramento della Cresima che riceveranno l'anno prossimo. Interessante è stata l'attività realizzata durante il periodo della Quaresima, in cui ai ragazzi è stato chiesto di scegliere quali oggetti portare nel loro zaino durante queste settimane di impegno e sacrificio. L'anno catechistico è stato complessivamente positivo, i ragazzi hanno risposto bene, apprezzando le tematiche e le attività proposte. Le aspettative per l'anno prossimo sono molto alte e il gruppo è pronto ad affrontarlo con lo stesso spirito, volto ad imparare e, allo stesso tempo, divertirsi insieme ai propri compagni di avventure.

Il gruppo di 2° media: finalmente la cresima, e dopo?

Ebbene sì, il tanto atteso evento sta per arrivare. Il gruppo di 2° media è pronto a ricevere il sacramento della Cresima, momento vissuto con trepidazione da ragazzi e catechisti. Tutte le attività svolte durante l'anno catechistico, dalle più semplici schede sul libro al ritiro del mese di novembre, sono state focalizzate sulla preparazione al sacramento, come testimonia l'attenzione riposta sul tema dei doni dello Spirito Santo. I catechisti affermano che i ragazzi hanno risposto bene, forse anche con troppa energia a volte! Altro tema affrontato nel percorso è stato il ruolo che i giovani possono rivestire nella Chiesa, argomento più che mai attuale, in quanto la Cresima è purtroppo vista spesso come un punto di arrivo, quando in realtà è soltanto l'inizio di un lungo cammino. Questo non sembra spaventare molti ragazzi che hanno affermato di voler continuare il percorso anche l'anno prossimo. In bocca al lupo!



A cura di Beppe

Il gruppo di 3° media

Il gruppo di 3° media seguito da Michela Fioretti e Paolo Bersani quest'anno si è trovato il giovedì sera per svolgere le attività preparate dagli educatori. Si pensava che come ogni anno ci fosse la dispersione post cresima, invece così non è stato! I ragazzi vengono volentieri al gruppo e partecipano con entusiasmo. Con i ragazzi sono stati trattati temi come: l'amicizia, i social network, i mass media, il bullismo, etc, tutti temi fortemente attuali a cui occorre una buona informazione di base per evitare di incorrere in spiacevoli episodi resi noti dai telegiornali. I ragazzi domenica 16 marzo hanno preparato tante torte da vendere alla comunità parrocchiale come autofinanziamento per riuscire a coprire un po' di spese per la vacanza parrocchiale che faranno quest'estate nei primi di luglio. I ragazzi continueranno il proprio percorso di fede in parrocchia anche una volta arrivati alle superiori, e con loro gli educatori università e impegni permettendo. Buona estate!



A cura di Paolo



Il gruppo giovani

Il gruppo dei giovani che si trova la domenica pomeriggio dopo la messa delle 18.30, capitanato da Don Fabio e da Stefano: Martina Molinaroli frequenta il gruppo giovani della domenica pomeriggio, ci espone come vivono i giovani dalla 3° alla 5° superiore l'oratorio.

In questi pomeriggi ci raccontiamo le nostre scelte di vita anche attraverso il Vangelo; parliamo di cosa vorremmo fare in futuro (lavoro, università, etc); guardiamo film, concludendo la serata cenando insieme.

Stiamo organizzando il Grest per tutti i più piccoli, che inizierà a giugno, subito dopo la fine della scuola.

Martedì 1 Aprile ci siamo trovati alla casa San Damiano per celebrare la messa insieme e continuare la formazione del grest.

A cura di Federica



Benedizione dell'area verde dell'oratorio



Il gruppo di 1° superiore

Il gruppo di 1° superiore coordinato da Don Fabio e Dario è un gruppo che continua a trovarsi regolarmente, alle volte settimanalmente alle volte ogni 2 settimane. Un gruppo attivo dove vengono trattati temi d'attualità e i ragazzi rispondono positivamente.

Insieme al gruppo di 3° media, i ragazzi parteciperanno alle vacanze estive insieme per spendere una settimana all'insegna del divertimento e della gioia.

A cura di Paolo



La Famiglia: amore creativo

«Amare è molto più che provare un po' di tenerezza o un'emozione particolare una volta ogni tanto, è una sfida totale alla creatività!» Papa Francesco, Messaggio annuale alle organizzazioni educative, 27 aprile 2006.

La famiglia è il punto di partenza naturale della vita e protegge dentro di sé una forza in continua evoluzione: l'amore.

A quattro famiglie della nostra comunità è stata posta la seguente domanda: in che modo l'amore cambia, nel corso degli anni, per mantenere viva la famiglia?

Ecco le loro risposte:

«Mantenersi vivi e attivi: quale miglior esercizio se non camminare e, strada facendo, costruire insieme la propria meta? Ci siamo messi in cammino! Con l'aiuto delle nostre guide del corso fidanzati abbiamo scrupolosamente preparato il nostro zaino: un rifugio in cui mio e tuo diventano finalmente nostro, pazienza e compromessi per costruire insieme le nuove regole del cammino, accettazione reciproca, sorprendersi di ciò che incontreremo nel percorso, condivisione e complicità. E con l'aiuto del sale minerale della fede ... siamo sicuri che il cammino sarà, forse, meno complicato ... poi ... ci sederemo ad ammirare il tramonto ed esclameremo: ora siamo NOI!»

Elena e Matteo



«Dieci anni di matrimonio ed è come il primo giorno? Bella domanda. Paradossalmente, il periodo peggiore sono stati i primi anni: caratteri diversi, esigenze da collimare, interessi contrastanti; poi ci siamo equilibrati, anche soffrendo un po', cambiando, aggiustando il tiro, adeguandoci alle esigenze dell'altro. Dopo la fase di equilibratura, è sopraggiunta quella delle responsabilità: avere un figlio insieme per noi è significato cementare ancora di più la nostra unione. Solo che con un figlio ti perdi un po' di vista: devi lavorare di più, non c'è più molto tempo per la coppia, i giorni corrono veloci. Ed è il momento dell'amore inteso come bene della famiglia: la passione (strano, ma vero) si fa più rada, ma più intensa e quello che ti sta veramente a cuore è che la tua metà e i tuoi figli stiano bene, siano felici, e che non soffrano. Così gli anni passano e ora, gli interessi diversi sono diventati comuni, le esigenze reciproche ce le leggiamo negli occhi. Le nostre anime sono libri aperti. Non so se è andata così perché è stata solo fortuna oppure perché siamo stati capaci di rinunciare all'egoismo e a tanti atti di orgoglio. So solo che fino ad ora, nonostante alti e bassi, e momenti difficili, Alessia, Luca e il nostro amore hanno reso la nostra famiglia una piccola isola felice.»

Sara e Davide Braghieri.



«Quando ci si sposa si è travolti dal sentimento e dalla passione, indispensabili per cominciare una vita insieme. Con il passare del tempo queste sensazioni non vengono meno, ma si trasformano in dolcezza, rispetto e pazienza; sono queste le parole magiche per un'unione solida e duratura. All'inizio è un po' tutto di fretta: c'è da sistemare la casa, ci sono i bambini che aspettano. Poi arriva il momento di aiutare i propri genitori e i figli nei passi più importanti della loro vita. Alla fine si ritorna a noi, un ritorno di "fiamma" alla coppia d'origine, che nel frattempo è maturata tra sorrisi e pianti. Questo è l'amore: amarsi mentre si cambia insieme e amarsi dopo il cambiamento, perché

l'amore e la famiglia sono le basi solide di una casa. Si può cambiare il colore delle pareti, si può stravolgere lo stile immobiliare, ma quelle mura e quel tetto saranno sempre lì a proteggere chi c'è all'interno e ad accogliere chi è andato fuori per creare una nuova famiglia.»

Armando e Valentina Bellico



«Siamo sposati dal 1987 e abbiamo tre figli. Ci siamo conosciuti in Caritas dove io, Piero, svolgevo il servizio civile ed io, Mariarosa, facevo la volontaria. Entrambi credenti. Quando ci siamo accorti che l'attrazione che provavamo l'uno per l'altra si era trasformata in qualcosa di più profondo, è stato per noi scontato sposarci in chiesa, nella speranza che sarebbe stato "per sempre".

Avevamo grandi progetti e grandi ideali da perseguire, certi che il forte sentimento che provavamo l'uno per l'altra ci avrebbe sostenuto ed aiutato. Nella nostra vita matrimoniale, abbiamo però incontrato come accade per molti, problemi, difficoltà, ostacoli e ci siamo accorti, nel tempo, che se l'amore non viene continuamente alimentato, non è sufficiente per tenere unita la coppia e la famiglia. E' infatti nella routine quotidiana, quando a volte l'entusiasmo viene meno, che diventa fondamentale cercare un "senso" nel proprio rimanere insieme. Per noi è stato, ed è fondamentale fermarsi, riconoscersi nei propri limiti, essere capaci di dare spazio all'altro e accogliersi ogni volta. Un grande aiuto ci viene dato dall'ascolto di quanto Dio ogni giorno ci chiede come impegno e come testimonianza anche attraverso gesti concreti.»

Mariarosa e Pierangelo Solenghi

Miracolo a S. Antonio

Un fatto miracoloso accadde nell'ospedale di S. Antonio nell'anno 1537 e riportato in un libro dell'antico storico Pico della Mirandola. Un soldato dell'esercito francese aveva rubato legna dalla Chiesa, ammonito di restituirla, non solo non lo fece, ma mettendole sul fuoco, bestemmio dicendo che se fosse stato presente S. Antonio l'avrebbe costretto anch'esso ad ardere in quelle fiamme. Finite quelle parole, il soldato cadde a terra e bruciò egli stesso nel fuoco di S. Antonio in presenza di molti soldati. Il cadavere del soldato fu appeso in alto fuori dalla Chiesa ad

eterna memoria e fu visto nella stessa posizione 10 anni dopo da Pico che passò in quel periodo nella cittadina di S. Antonio.



La nascita della parrocchia di S. Antonio

Nell'anno 1579 era abate di S. Antonio, Marsilio Landriani, nobile milanese Vescovo di Vigevano. Fu il Landriani ad introdurre nella nostra chiesa l'ordine francescano.

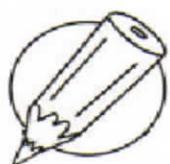
Stabiliti i francescani nella chiesa parrocchiale di S. Antonio, Monsignor Landriani concesse loro ampi diritti cedendo in perpetuo la casa e la chiesa, il chiostro, la sagrestia, l'ospedale, il cimitero, il giardino, la pescheria fino alla riva esterna con l'orto contiguo al cimitero.

Al vescovo di Vigevano successe il nipote Glicerio Landriani (1588-1618) che mosso da zelo divino e dai meriti dei frati del Terz'Ordine di S. Francesco confermò ed estese la concessione dello zio, assegnando ai frati i beni di S. Antonio di Castel Arquato.

La chiesa di S. Antonio è stata dichiarata parrocchiale dal 1589. Rimasta in possesso dei frati del Terz'ordine fino al 1815, fu in seguito amministrata da rettori del Clero secolare fino al 1893, poi, per rinuncia dei religiosi investiti, vennero nominati degli ecclesiastici del clero secolare sotto il titolo di "Prevosti".

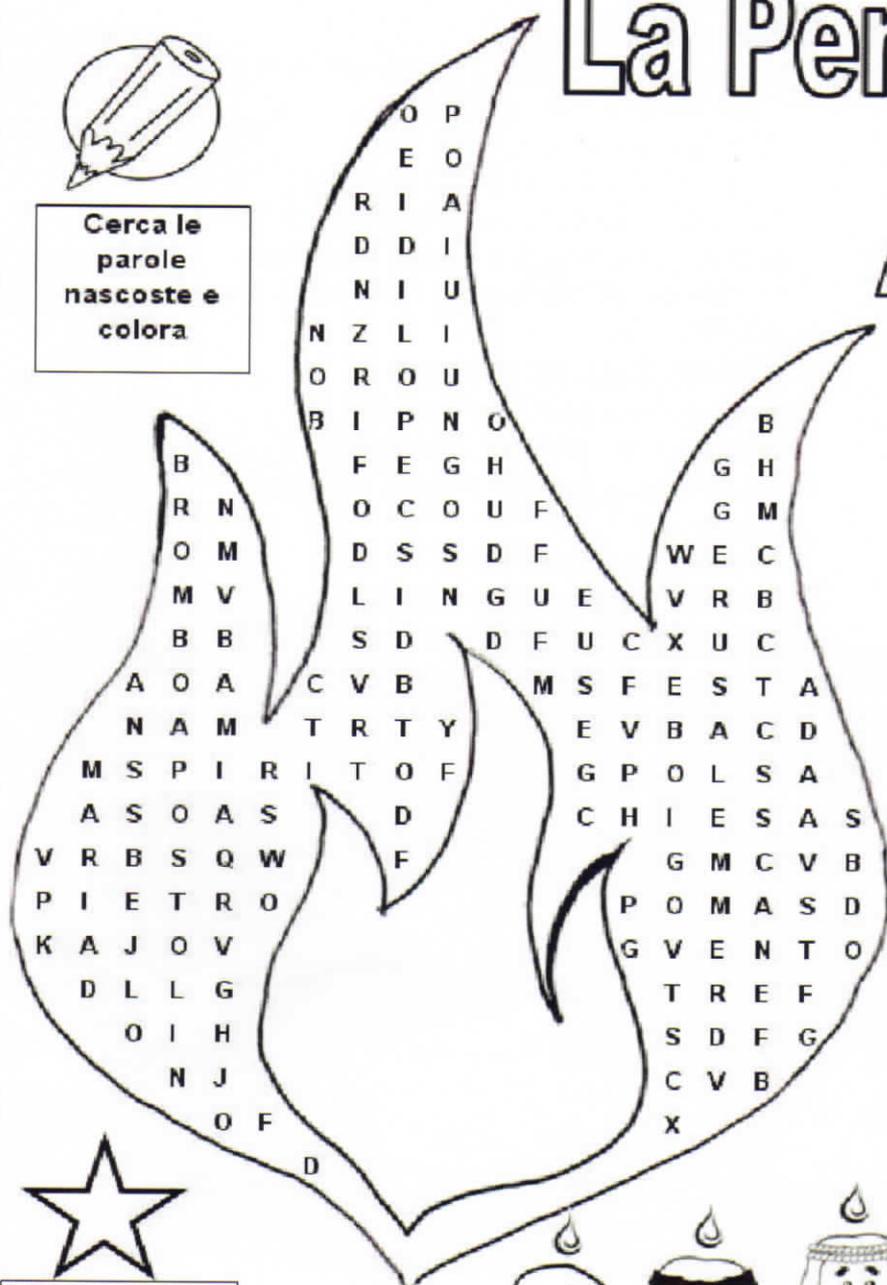
Nell'incameramento dei beni ecclesiastici, la canonica divenne proprietà comunale e il parroco usufruttuario. Il parroco usufruiva di tutta la canonica, affittando al altri la parte vicino la chiesa e fuori dal muro di cinta del cortile della canonica. Nel 1912, prima dell'ingresso in parrocchia del Rev. Don Giovanni Verani, la curia vescovile di Piacenza fece un compromesso col comune di S. Antonio cedendo ad esso la parte di canonica fuori del muro di cinta che serviva ad abitazione per la guardia comunale.

La Pentecoste



Cerca le parole nascoste e colora

Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro Atti 2,3



- Lingue
- Festa
- Spirito(Santo)
- Chiesa
- Dono
- Gesù
- Dio
- Gerusalemme
- Discepoli
- Apostoli
- Pietro
- Maria
- Rombo
- Vento
- Fuoco



Orari Estivi Messe

Dal 25 di Maggio al 14 settembre
Feriale ore 20.00
(sospesa in alcune settimane)
Festiva ore 8.00 e 10.30

Mese di Maggio preghiera mariana

Tutte le sere dalla lunedì al venerdì rosario
recitato in Chiesa alle ore 20.30

Il rosario recitato nel quartiere:

- Martedì 06** Cascina Molinetto
-strada al molinetto 20
- Mercoledì 07** zona 1 Giardino Tino Petrelli
- Giovedì 08** zona 2 giardinetti
via Rizzi via Turbini
- Martedì 13** Strada della Maganza 68
- Mercoledì 14** zona 3 via Morengi 15
- Giovedì 15** zona 4 via Ciauri 1
- Martedì 20** Case Nuove Lodigiani
- Mercoledì 21** zona 1 via Giorgi
- Giovedì 22** zona 2 via Emilia Pavese 147
(la valle)
- Mercoledì 28** zona 3 via del Maino (giardinetti)
- Giovedì 29** zona 4 via Pirandello 5
- Venerdì 30** **PELLEGRINAGGIO a piedi a Campo santo vecchio si parte alle 19.45**

Family Day

Domenica 8 Giugno
Messa ore 10.30
Aperitivo insieme
Mostra realizzata dai ragazzi
dell'oratorio sull'essere vicini.



Sabati sera in oratorio

Ci si trova per le 19.30 per cenare insieme
[ogni gruppo si organizza] poi l'oratorio dalle
20.30 in avanti resta aperto a tutte le fami-
glie e a tutti i gruppi che vogliono trascorre-
re una serata insieme.

- SABATO 10 \05 5[^] elementare
- SABATO 17 \05 4[^] elementare
- SABATO 24 \05 3[^] elementare
- SABATO 31 \05 1[^] e 2[^] elementare
- SABATO 07 \06 1[^] e 2[^] media

Redazione

*Don Fabio Galli, Camilla Quagliaroli, Elena Bellico,
Federica Bersani, Gianni Carini, Giulia Girasoli, Giu-
seppe Matrà, Lorenzo Bonacini, Paolo Bersani e Sa-
ra Mazzarini.*

Elaborazione grafica Lorenzo Bonacini.

Pellegrinaggi

MONTE PENICE 16 MAGGIO

Partenza ore 8.00 dalla Chiesa.
Arrivo al santuario di Monte Penice.
Messa.

Pranzo a Bobbio.

Nel pomeriggio visita all' Abbazia di S.
Colombano e tomba del santo.

Rientro previsto per le 19.00

Quota 33 € (20 pranzo 13 viaggio)

È prevista pochissima strada a piedi. Il
pullman parcheggia a fianco del santua-
rio, davanti al ristorante e nei pressi
dell'Abbazia.

MAGUZZANO 25 MAGGIO

Partenza ore 8.00 da via Rizzi

Incontro con i maestri iconografi

Celebrazione Messa Pranzo presso
L'abbazia

Pomeriggio a Desenzano.

Quota di partecipazione 30 €

(€15 pranzo €15 viaggio)

Iscrizioni solo in segreteria
martedì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00.
-Anche per telefono-

Iscrizione Grest

Grest dal 9 al 27 Giugno,
iscrizioni in oratorio
entro il 25 maggio.



Vacanze Estive

Per i ragazzi di 2[^] media.
VERDETO dal 30\06 al 05\07

Per i giovanissimi
SAN MICHELE DAL 07\07 al 12\07

Cammini di catechismo bambini e ragazzi

Sabato 20 settembre ore 16.00.
Inizio anno catechistico per elementari e
medie. Mentre i ragazzi saranno intratte-
nuti con animazioni e giochi don Fabio
spiegherà in nuovo cammino dell'inizia-
zione cristiana che porterà cambiamenti
sostanziali. Seguiranno le iscrizioni al
cammino di catechesi che verranno pre-
se solo il 20 sett. Non dopo.

Stampato presso la tipografia
Tipolito Farnese
Via Morengi, 8 — Piacenza

Vivremo...

Giornalino n° 29 / maggio 2014
Via Emilia Pavese, 198—29121 Piacenza
tel. 0523481049—www.santantonioatrebbebia.it
santantonioatrebbebia@gmail.com